

La sotto riportata Mozione prop. 135 è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano e Franchini.

“Premesso che:

- La Repubblica italiana, con una legge del 20 luglio 2000, riconosce il giorno 27 gennaio come, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati (art. 1);
- Durante la Shoah, Auschwitz è stata la destinazione finale della quasi totalità degli ebrei deportati dall'Italia (circa 7500 tra uomini, donne e bambini), che lì trovarono la morte; tra questi anche sei ebrei arrestati nella città di Modena: Giuseppe Coen, Marcello Coen, Ines Levi, Mario Fornari, Gino Jona e Guido Melli. Oltre a costoro, altre decine di ebrei stranieri (modenesi e non modenesi) che si trovavano in provincia di Modena vennero arrestati e deportati;
- Come ricorda la targa commemorativa posta all'interno della Sinagoga di Modena, altri ebrei modenesi (o strettamente legati alla comunità di Modena) vennero arrestati, deportati da altre città nelle quali si trovavano, e uccisi durante la Shoah: Federico Castelbolognesi, Aldo Conigliani (partigiano) Leone De Benedetti (partigiano), Gino Donati (partigiano), Rodolfo Levi (ex rabbino della comunità ebraica di Modena), sua moglie Rina Procaccia Levi e la loro figlia Noemi Levi, Ada Osima, Angelo Sinigaglia, sua moglie Amelia Procaccia Sinigaglia e la loro figlia Alda Sinigaglia, Eloisa Ottolenghi Ravà e Teresina Segre Teglio.

Premesso altresì che:

- A causa delle “persecuzioni razziste”, vi furono centinaia di fughe ed emigrazioni di importanti intellettuali italiani (scienziati, professori universitari, ricercatori, insegnanti) di origine ebraica: una grossa perdita culturale oltre che umana, oggetto oggi di diversi progetti di ricerca da parte di università italiane, che stentano ancora a dare numeri, nomi e volti a questi uomini e donne;
- Dall'Università di Modena vennero allontanati: Benvenuto Donati, il penalista Marcello Finzi, la farmacologa Angelina Levi, il chimico Maurizio Leone Padoa, l'anatomopatologo Enrico Ravenna, l'igienista Alessandro Seppilli e la tecnica Milla Wanda De Maria, il professore Alessandro Dalla Volta, i liberi docenti Ferruccio Ara, Giuseppe Bertel, Emilio Forti, Cesare Tedeschi e gli assistenti volontari Enrico Castelbolognesi ed Elio Levi;

- Il passaggio dalla “persecuzione dei diritti” alla “persecuzione delle vite” colpì drammaticamente anche gli ebrei italiani. Come noto, il 14 novembre 1943, a Verona, nacque il Partito Fascista Repubblicano. Il “Manifesto di Verona”, suo documento fondativo, recita all’articolo 7°: “Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica”. Sulla scorta di ciò, il ministro dell’Interno della Repubblica Sociale Italiana Guido Buffarini Guidi emanò l’”ordine di polizia n.5”, con cui venne disposto l’arresto e l’internamento degli ebrei, italiani e stranieri, oltre che il sequestro dei loro beni;
- A partire da questo momento i fascisti italiani collaborarono a pieno ritmo assieme ai nazisti nell’opera di deportazione degli ebrei italiani, attraverso la creazione di numerosi campi provinciali (circa 28) e il campo nazionale di deportazione per ebrei sorto, come tutti sappiamo, a pochi chilometri da Modena: il Campo di Fossoli (attivo fino al 1944).

Considerato che:

- Oltre ai sopracitati professori universitari, vennero espulsi insegnanti di scuole elementari e medie, così come decine di uomini e donne vennero rimossi dai loro incarichi. Tra essi ricordiamo in questo contesto ufficiale (che stabilì il loro allontanamento): Arrigo Modena, rimosso da responsabile della “Commissione per la disciplina del Commercio Ambulante”, e Enzo Ravà, economo comunale;
- Da alcuni anni l’Unione Europea è impegnata in un vero e proprio piano contro l’antisemitismo, un’azione esplicita e formale per fermare e contrastare uno dei fenomeni più antichi e mai estirpati dall’Europa. Esso si basa su tre pilastri: il primo è prevenire ogni forma di antisemitismo, il secondo è la promozione e la tutela della vita ebraica in Europa (si tenga presente che il 38% degli ebrei europei – stando a questo studio - ha pensato di emigrare non sentendosi sicuro nell’Ue), il terzo pilastro punta sull’istruzione (studio e commemorazione della Shoah)¹;
- Nel corso dell’Ottantesimo anniversario dalla promulgazione delle “Leggi Razziali”, il Consiglio Comunale ha fortemente voluto l’intitolazione ad Angelo Fortunato Formiggini dello spazio pubblico di fronte alla lapide che ricorda il suo suicidio;
- Nelle medesime circostanze, il Consiglio Comunale ha deciso di promuovere l’installazione delle cosiddette Stolpersteine (“pietre d’inciampo”) per ricordare gli arresti e le deportazioni avvenute in città;

Valutato che:

- Con l’Accordo firmato il 10 gennaio 2023, l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Consiglio Nazionale della Ricerca (CNR), l’Accademia dei Lincei e l’Istituto Nazionale per l’Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP), con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) e la Comunità Ebraica di Roma collaboreranno con l’intento di delineare l’impatto che le cosiddette “leggi razziali” ebbero sulla comunità scientifica e accademica italiana.
- La collaborazione andrà a implementare la piattaforma “Pagina della memoria” inaugurata dall’INGV lo scorso gennaio 2022, proprio con lo scopo di studiare, raccogliere e divulgare

¹ https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/la-commissione-presenta-la-prima-strategia-dellue-volta-combattere_it

testimonianze e documentazione relativi ai cittadini di religione e/o origine ebraica, congedati, dispensati, espulsi o allontanati dagli Enti di Ricerca, dalle Università e dalle Accademie italiane;

- Con iniziative congiunte, gli enti promuoveranno ricerche documentali, storiche e bibliografiche, nonché la realizzazione di eventi culturali, di studio e divulgazione al fine di sottolineare il drammatico impatto di quel corpus di provvedimenti legislativi che, a partire dal Regio Decreto Legge n. 880 del 19 aprile 1937, vennero poi denominate "Leggi razziali"²;
- Come ha ricordato la Senatrice Liliana Segre a proposito di questo progetto: “Fare memoria nei luoghi di cultura ha un valore doppio. Ricordare significa immunizzarsi contro la peggiore delle pandemie, quella che ha appestato il mondo di odio ed intolleranza”.

Il Consiglio Comunale di Modena:

- Commemora il “Giorno della Memoria” e le vittime dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti;
- Valorizza la memoria pubblica di scienziati e scienziate, professori e professoressse universitarie, ricercatori e ricercatrici, insegnanti di ogni ordine e grado costretti, a causa delle leggi razziste, a lasciare scuole, università e centri di ricerca;
- Ricorda l’incolmabile vuoto umano, culturale e scientifico che questi uomini e queste donne, costretti spesso a espatriare, hanno lasciato nel nostro Paese e nella nostra città;
- S’impegna a promuovere ricerche storiche finalizzata alla ricostruzione delle biografie, del contesto storico e dell’impatto delle leggi razziste nel mondo della scienza e della cultura, a partire da quanto accaduto a Modena;
- S’impegna, attraverso gli enti storici e culturali presenti sul territorio modenese, a dare ampia diffusione pubblica di queste ricerche, anche attraverso il portale “Pagina della Memoria. Pietra di inciampo per la scienza e la cultura”;
- S’impegna, anche attraverso il Comitato per la Storia e le Memorie del Novecento, a promuovere e sostenere il portale “Pagina della Memoria. Pietra di inciampo per la scienza e la cultura”.

² <https://www.ingv.it/it/stampa-e-urp/stampa/comunicati-stampa/5060-ingv-una-pagina-della-memoria-come-una-pietra-d-inciampo-per-la-scienza-e-la-cultura>